

(CHE BELLA LA "DEREGULATION" ... FA COSÌ MODERNO E AMERICANO!)
PERCHÉ NON COSTRUIRSI UNA CASA in P.zza MAGGIORE?

In questo momento, come tutti i bolognesi sanno, si sta discutendo e forse votando in Consiglio Comunale il nuovo Piano Regolatore Generale. Non tutti però sanno che cosa c'è dietro....

Un anno fa prima delle elezioni, il Piano Regolatore Generale di Bologna era pronto.

Il PSI, allora in Giunta, nonostante fosse stato presente attivamente alla sua stesura, cominciò a sparargli contro.

Dopo un notevole tira e molla il PRG non fu votato e fu rinviato a dopo le elezioni.

Ugo Mazza, segretario della federazione del PCI, dichiarò solennemente: "Ci impegnamo a che questo PRG, senza modifiche, sia il primo punto all'ordine del giorno del nuovo consiglio".

Democrazia Proletaria, che si era dichiarata disponibile a votare quel PRG rendendone possibile l'approvazione anche senza il voto del PSI, si batté perché si votasse subito per evitare i mercanteggiamenti che, di sicuro, lo avrebbero stravolto.

Facile previsione: a distanza di un anno non solo si continua a rinviare la votazione di settimana in settimana, ma ormai si sta parlando di una cosa molto diversa da quella di un anno fa.

In che cosa è cambiato il PRG? DP aveva dato sul PRG originale un giudizio sostanzialmente positivo (sia pur con forti perplessità sulla gestione). Si riconosceva agli estensori del piano la volontà di mantenere un controllo sulla città in un'epoca in cui partiti, padroni, costruttori vogliono avere le mani libere per rilanciare la terziarizzazione e la speculazione.

Esso poneva una serie di vincoli, riquadrificava la prima periferia, stabiliva l'espansione residenziale al 70% attraverso piani PEEP e solo al 30% attraverso l'edilizia privata (il minimo previsto dalla legge) e prevedeva piani particolareggiati vincolanti per le zone più delicate.

Niente di tutto questo è rimasto. Nella trattativa con i laici e soprattutto con il PSI, è scomparso ogni vincolo, dalle rigidità si è passati alla concertazione?

Le norme da vincolanti divengono indicative, non si parla più di PEEP.

Il PCI ha svenduto il PRG, ma soprattutto la filosofia che ci stava dietro, (il controllo del Comune sullo sviluppo della città) alla speculazione e ai costruttori in cambio di una alleanza incerta con il PSI.

E dunque avanti con la "deregulation"....

Si può mantenere le case vuote per speculazione - vedi l'ostinato rifiuto della Giunta, di pubblicare l'elenco delle 5.000 case sfitte - (se si è un grande proprietario).

Si può costruire dove e quanto si vuole (se si è un costruttore).

Si può impedire all'intera cittadinanza di usufruire di un centro storico pulito e decongestionato dal traffico (se si è la corporazione dei bottegai).

Si può imporre un immenso centro direzionale in un'area destinata a parco fluviale (se si è un lobby industriale).

Si può ottenere un costosissimo braccio di metropolitana che colleghi i due poli di terziario del centro storico e del Fiera district.

L'unica cosa che la deregulation è di difendersi da tutto ciò se si è un normale lavoratore (magari sfrattato!).

VIA S. CARLO 42 tel 266888

DEMOCRAZIA
PROLETARIA

